

Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Preghiera per la Chiesa Udinese

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo. "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.

(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e
Adorazione Eucaristica
XXVIIIª Domenica del Tempo Ordinario Anno "B"



Canto iniziale

*Tutti: "Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia,
Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene." (Colletta)*

1 L. La Parola di Dio in questa 28ma Domenica intende, se non proprio immunizzarci, almeno vaccinarci contro l'incantesimo ammaliante del denaro, riconducendolo al suo rango di mezzo e non di fine. La Liturgia della Parola offre chiare regole per gerarchizzare i valori, stanare insidie, orientare la vita cristiana secondo la volontà divina. C'è ricchezza e ricchezza. Da un lato troviamo quella che appesantisce la vita e impedisce slanci di altruismo o la disponibilità alla sequela.

2 L. Tale è la situazione dell'uomo che va incontro a Gesù e poi si allontana triste e afflitto. Dall'altro lato troviamo la ricchezza che merita la concentrazione dei nostri sforzi, come lo stare con Gesù, o la Sapienza che è dono di Dio o la ricerca della sua Parola che illumina e orienta.

Canto al Vangelo.

Prsidente Assemlea: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli."

+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù

Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché i consacrati e le consacrate risvegliano il loro fervore missionario e siano presenti fra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce. Preghiamo

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione**

spada tagliente - e i tagli fanno male. Penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore, li giudica, non vi è creatura che possa nascondersi davanti a questa parola, tutto è nudo, è scoperto di fronte ad essa, e ad essa dobbiamo render conto. Quindi la parola di Dio è scomoda, penetra, discerne.

2 L. Ciò è illustrato eloquentemente nel vangelo di oggi: il giovane uomo ricco è piuttosto simpatico, è un tipo che piacerebbe a tutti noi, è anche lusinghiero. Comincia con il dire: «Maestro buono». Ma Gesù lo fissa e pronuncia la parola efficace, viva - la parola che penetra, la parola che discerne i veri sentimenti del suo cuore, quelli che lui stesso ignorava. Gesù svela quest'uomo a se stesso. Forse questo giovane uomo ignorava quanto il suo cuore fosse prigioniero delle sue ricchezze. Gesù, con la sua parola glielo rivela per liberarlo.

1 L. Se siamo tanto restii a esporci alla Parola, allo sguardo di Gesù, forse proprio perché sappiamo che questa Parola e questo sguardo hanno la capacità di metterci a nudo e, in fondo, ne abbiamo paura.

2 L. Però il vangelo ci dice altro: non siamo di fronte a una Parola fredda, senza pietà, come se fosse una telecamera che ci sorveglia. Il vangelo ci dice altro. Infatti, Gesù non solo fissò questo giovane uomo, non solo gli disse la parola che giudica e taglia, ma «lo amò».

1 L. Prima ancora di tagliare, di giudicare, di discernere, la parola di Dio ci rivela l'amore di Dio per noi, il suo disegno d'amore sulla nostra vita. Ci fa sperimentare questo amore.

2 L. «Dio - dice il Vangelo di Giovanni - ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». Siamo allora invitati a scegliere: o evitare il rischio di esporci a questo potere della Parola per non essere scomodati, ma finendo con l'andare via tristi come il giovane uomo ricco; oppure accettare di lasciarci mettere a nudo da essa perché dia senso alla nostra vita e la riempia dell'amore di Dio, ripetendo la consolante frase di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai le parole della vita eterna». (L.Gioia)

Tutti

riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Il giovane ricco rappresenta molti di noi, che vanno da Gesù con buona volontà e sincerità, con alle spalle una lunga e generosa pratica cristiana, ma che sentono alla fine di non essere soddisfatti perché le esigenze di un amore serio stimolano verso una radicalità e totalità senza mezze misure. Alla fine bisognerà pure avere il coraggio di credere vera, così come è scritta, la parola di Gesù, e smetterla di interpretarla o addolcirla a nostro comodo. Essere cristiani è semplicemente questo. Gesù trova sincero questo giovane, e più che idoneo al Regno di Dio. Gesù se ne entusiasma e sogna grandi cose per lui.

2 L. Lo fa per ogni uomo, perché Dio vede e vuole il nostro bene più di quello che noi non vediamo e vogliamo di noi! Ma il giovane alla fine se ne andò via "rattristato". Qualcosa non ha funzionato. Forse due cose: il coraggio della radicalità, e la fiducia nelle possibilità di Dio di fare anche l'impossibile. Sullo sfondo sta sempre il tema della salvezza, giocata sul campo dell'uso delle ricchezze.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 89: Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **Rit.**

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Come il giovane ricco anche noi ascoltiamo oggi questa parola, la percepiamo come rivolta a ciascuno di noi ora.

2 L. In che senso questa frase ci mette in contatto con la Parola viva, efficace, che produce quello che significa? Infatti, pur avendola ascoltata abbiamo l'impressione che non ci sia successo nulla.

1 L. Eppure fu proprio sentendo questa frase del vangelo che, entrando in chiesa un giorno, Antonio il Grande, il primo monaco, immediatamente fu trafitto da essa, ritornò a casa, vendette tutto e abbracciò la vita monastica. In lui, nella sua reazione, abbiamo un esempio della vivacità, dell'efficacia di questa parola che agisce, che cambia il cuore.

2 L. Il biografo di Antonio, il vescovo Atanasio, ci dice che proprio prima che questo avvenisse, mentre stava andando in Chiesa, Antonio

rifletteva su un passaggio degli Atti degli apostoli cercando di capire che cosa volesse dire.

1 L. Quindi Antonio non arrivò in quella chiesa distratto, ma stava già meditando la Parola, cioè stava già cercando la volontà di Dio, era già animato dal desiderio di conoscere il disegno di Dio sulla propria vita e di corrispondervi.

2 L. Qualcosa di analogo succede in questa pagina evangelica: essa si apre con l'espressione del desiderio di questo giovane uomo che si avvicina a Gesù e gli dice: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?».

1 L. La Parola ha bisogno di questo desiderio per poter dispiegare la sua efficacia, è percepita da chi medita la Scrittura, la rilegge assiduamente, la «rumina» come dice la tradizione monastica. Nella parabola del seminatore Gesù ci dice che ogni volta che la Scrittura è proclamata è come se fosse gettato un seme nel nostro cuore.

2 L. Alcuni l'accolgono così distrattamente che appena è entrata nel cuore svanisce. Altri accolgono questa Parola con entusiasmo, come il giovane ricco di oggi, ma non perseverano, non producono frutti.

1 L. Altri si lasciano talmente tanto sommergere dai rovi e dalle spine delle preoccupazioni della vita, del lavoro, delle altre attività, che non hanno tempo per Dio, per pregare, per ritornare su queste parole e permettere loro di radicarsi nel cuore. Questo seme che poteva cambiare la vita, che poteva portarvi un senso, una novità, è soffocato.

2 L. Altri, infine, accolgono questa parola di Dio seminata nel cuore come un terreno propizio, chiedendosi cioè veramente cosa il Signore voglia dire loro. Sono coloro che trasformano la Parola in preghiera, coloro che dicono, ogni volta che sentono una parola di Dio: «Signore, fammi capire cosa vuoi dirmi». Sono coloro che l'accolgono con il desiderio di viverla e di metterla in pratica.

1 L. Certo, la parola di Dio può essere talvolta scomoda. Ce lo dice il passaggio dalla Lettera agli Ebrei di questa domenica: essa è come una